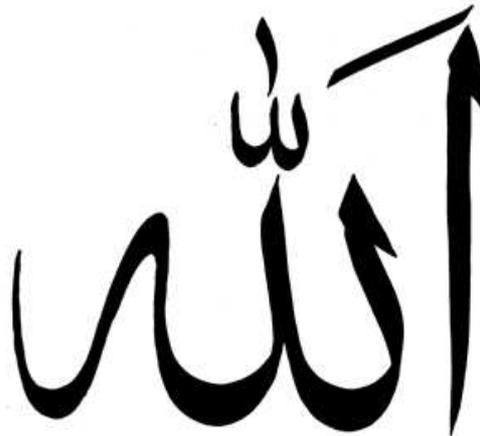


La divinità

Il Corano fornisce la definizione che Dio dà di sé:
«Egli, Dio, è uno, Dio, l'Eterno. Non generò né fu generato e nessuno Gli è pari»

Questa sura è considerata la perfetta sintesi dell'Unità islamica che a sua volta incorpora le caratteristiche di Dio: egli è Unico e Uno avendo tali caratteristiche, l'Islam rigetta apertamente la Trinità e la visione divina di Gesù, ma ne attende il ritorno alla fine dei tempi. Nell'Islam, la divinità unica e creatrice di ogni cosa viene chiamata Allah, come più volte specificato nel Corano. Di conseguenza, è questo il nome prevalentemente usato per indicare la divinità Una e Unica nei paesi di lingua araba e in tutto il mondo musulmano. Occorre ricordare che in un passaggio del Corano risulta che questo sia uno dei due nomi con cui la divinità chiama se stesso (l'altro è *al-Rahmān*, letteralmente traducibile come "il Misericordioso"). La teologia islamica attribuisce ad Allah 99 bei-nomi, tutti utilizzati nel Corano, con i quali Allah può essere nominato.



Il nome di Allāh scritto nella Calligrafia araba. Nell'Islam è considerato peccato antropomizzare la figura di Dio, cioè rappresentarlo come un essere umano.

Le credenze fondamentali

I Musulmani credono in un Unico Dio; negli Angeli da Lui creati; nei Profeti, grazie ai quali il suo verbo è stato rivelato all'umanità; nel Giorno del Giudizio quando ciascuno di noi verrà giudicato individualmente a seconda del proprio operato; nell'autorità suprema di Dio sul destino degli uomini, e nella vita dopo la morte. I Musulmani credono nella concatenazione dei profeti che inizia con Adamo e comprende Noè, Abramo, Ismaele, Isacco, Giacobbe, Giuseppe, Giobbe, Mosè, Aronne, Davide, Salomone, Elia, Giona, Giovanni Battista, e Gesù. Ma il messaggio finale di Dio all'uomo, conferma del messaggio eterno e compendio di tutto ciò che è stato, fu rivelato al Profeta Muhammad (Maometto), attraverso l'Arcangelo Gabriele.



Gesù e la Madonna
in una raffigurazione
persiana

I musulmani, durante la loro vita, devono anche rispettare i 5 principi fondamentali.

- 1) LA TESTIMONIANZA DELLA FEDE:** La testimonianza della fede si attua dicendo con convinzione, "*La ilaha illa Allah, Muhammadur rasoolu Allah.*" Questo significa "Non esiste vero dio ma Dio (Allah), e Mohammed è il suo messaggero (profeta)."
- 2) PREGHIERA:** I musulmani recitano cinque preghiere al giorno. Ogni preghiera dura pochi minuti. La preghiera nell'Islam è un collegamento diretto tra l'adoratore e Dio. Non esistono intermediari tra Dio e l'adoratore. Le preghiere sono compiute all'alba, mezzogiorno, metà pomeriggio, al tramonto, e di notte. Un musulmano può pregare pressoché dovunque, come nei campi, uffici, fabbriche, o università.

3) FARE ZAKAT: Tutte le cose appartengono a Dio, e le ricchezze sono perciò mantenute dagli esseri umani in custodia. Il significato originale della parola *zakat* è sia 'purificazione' che 'crescita.' Fare *zakat* significa 'dare una specifica percentuale di certe proprietà a certe classi di persone bisognose.

4) OSSERVARE IL DIGIUNO DURANTE IL MESE DEL RAMADAM: Ogni anno durante il mese del Ramadan, tutti i musulmani digiunano dall'alba al tramonto, astenendosi dal cibo, dal bere, e dalle relazioni sessuali. Sebbene il digiuno faccia bene alla salute, è considerato principalmente purificazione spirituale. Distaccandosi dalle comodità del mondo, anche se per un piccolo periodo di tempo, una persona che digiuna guadagna la sincera simpatia di chi è affamato come lui, così come cresce in lui la vita spirituale.



5) IL PELLEGRINAGGIO ALLA MECCA: Il pellegrinaggio annuale (*Hajj*) alla Mecca è un obbligo una volta nella vita per chi è fisicamente e finanziariamente in grado di farlo. Circa due milioni di persone vanno alla Mecca ogni anno da ogni angolo del globo. Sebbene la Mecca sia sempre piena di visitatori, l'annuale *Hajj* viene compiuto nel dodicesimo mese del calendario islamico. I pellegrini maschi indossano dei semplici pantaloni speciali i quali eliminano distinzioni di classe e cultura così che tutti si presentano eguali davanti a Dio.



Pellegrini che pregano alla moschea *Haram* nella Mecca. In questa moschea c'è la Kaaba (la costruzione nera nella figura) verso la quale si volgono i musulmani quando pregano. La Kaaba è il luogo di venerazione che Dio ordinò di costruire al profeta Abramo e suo figlio Ismaele.

Luoghi di culto, luoghi sacri

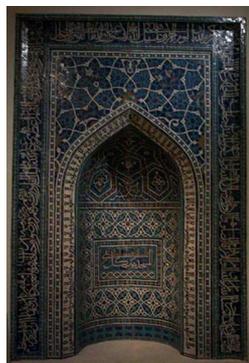
Il luogo di culto dell'Islam è la moschea. *Masgid* (moschea) viene dalla radice araba Sa-gia-da, che vuole dire prostrarsi, quindi in senso etimologico la moschea è il luogo della prostrazione. La storia narra che appena il Profeta Mohammed arrivò a Medina, perchè cacciato dai suoi concittadini Meccani che lo volevano uccidere, fece iniziare la costruzione della moschea che divenne poi il centro dell'attività sociale, politica e religiosa. Questa prima moschea era di mattoni d'argilla con un tetto in foglie di palma della quale ovviamente non abbiamo più alcun resto. Il modello della prima moschea nasce quindi in Arabia: un edificio semplice, privo di oggetti di culto, con una sala di preghiera e una corte aperta.



La Moschea Blu di Istanbul

Vediamo ora alcune parti caratteristiche della moschea.

MIHRAB (nicchia per prostrarsi verso la Mecca)



MINBAR (podio per le predicazioni)



SAHN (cortile dove si trovano le fontane per la purificazione)



CUPOLA E MINARETTO



Le persone sacre

Le correnti principali dell'Islam non ammettono né riconoscono clero e tanto meno gerarchie, dal momento che si crede non possa esistere alcun intermediario fra Dio e le Sue creature. Da non confondere col clero è la categoria degli *imam*: musulmani che per le loro conoscenze liturgiche sono incaricati dalla maggioranza dei fedeli di condurre nelle moschee la loro preghiera obbligatoria.



Fotografia di un imam

I testi sacri

Il Corano (dall'arabo *Qur'ân*, recitazione, proclama, lettura; in senso pieno: libro del proclama di Dio) è il libro sacro dell'Islam, che contiene le rivelazioni fatte da Dio al profeta Maometto e da questi dettate ai suoi scrivani. Il testo canonico, accolto da tutti i musulmani, venne fissato, intorno al 650, per ordine del califfo 'Uthmān, da una commissione presieduta da un segretario del profeta, Zaid ibn Thābit. Il

Corano è suddiviso in 114 capitoli, detti *sūrah* (pl. *suwar*), di varia lunghezza, ordinati, a eccezione del primo, dai più lunghi ai più corti. Ogni *sūrah* è suddivisa in versetti (arabo *āya*), anch'essi di varia lunghezza ed è preceduta, a eccezione della nona, dalla formula detta basmala, cioè "in nome di Dio clemente e misericordioso".

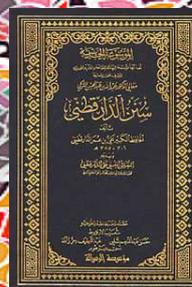


Il Corano

Il secondo libro sacro per importanza per i musulmani è la Sunna. La *Sunna* (letteralmente "consuetudine") è costituita da una serie di detti, fatti, silenzi o inazioni, di Maometto. Essa è dunque basata su *ḥadīth* (tradizioni giuridico-religiose), raccolti e tramandati da testimoni ritenuti sicuri.

I musulmani credono che siano d'ispirazione divina, ma corrotti dal tempo o dalla malizia degli uomini:

- il *Vangelo* (chiamato *Injīl*);
- i *Salmi* (chiamati *al-Zabūr*);
- la *Tōrāh* (chiamata *Tawrā*);
- l'*Avesta* zoroastriano.



La sunna

Le festività religiose

Muharram: il Capodanno islamico.

Ramadàn: il mese del digiuno. Cade durante il nono mese del calendario islamico. Il digiuno, *sawan* in arabo, è prescritto obbligatoriamente per ogni musulmano, tranne che per i bambini piccoli, le donne incinte, i viaggiatori, gli anziani e gli ammalati. Durante le giornate di ramadàn bisogna, inoltre, evitare di litigare e di rimproverare, di calunniare, di mentire o di concepire desideri non in linea con i precetti del Corano.

Laylat al-qadr: la 'notte del destino'. Cade nel ventiseisimo giorno del Ramadàn, e commemora la notte in cui l'arcangelo Gabriele ispirò a Maometto i primi versetti del Corano.

Eid ul-fitr: la festa della 'rottura del digiuno' che si celebra alla fine del Ramadàn. Dura tre giorni.

Al Mawlid al nabawiyy: è la festa che commemora la Nascita del Profeta. Si eseguono vari rituali in memoria di Maometto.

Hajj: il rituale pellegrinaggio nei luoghi sacri all'Islam che tutti i musulmani sono obbligati a compiere nel mese di Zul Heggia, il decimo del calendario islamico. Comprende una visita alla Ka'ba, la moschea della Mecca che custodisce al suo interno la famosa Pietra nera, alla fonte di Zamzam, e al monte Arafat.

Eid ul Azha o Bakr-Id: la 'festa del sacrificio' o festa dell'agnello, che segna la fine dello Hajj. E' la solennità massima dell'Islam. Ricorda Ismaele, miracolosamente scampato al sacrificio per mano di suo padre Isacco a cui era stato destinato dal volere di Dio.

L'idea dell'aldilà

Alla creatura umana Allāh riserva, a seconda della Sua insondabile volontà e del comportamento tenuto dalla Sua creatura - un premio eterno o un castigo. Il luogo in cui potranno essere godute le delizie paradisiache è il "Giardino" (in arabo: جنة, *Janna*), mentre il luogo in cui saranno scontate le azioni malvagie è il Fuoco (in arabo: نار, *Nār*).



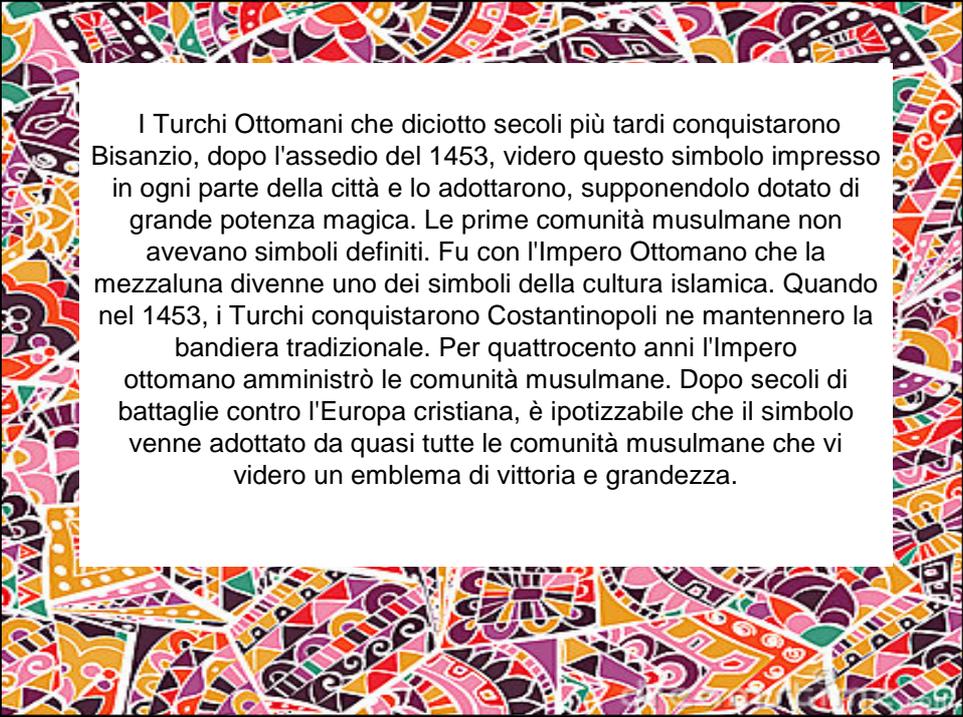
“Giardino” o “fuoco”?

Simboli

Il simbolo ha un'origine molto antecedente alla nascita dell'Islam, risalente al IV secolo a.C., quando Filippo II di Macedonia, nell'anno 340 o 341 a.C. mise sotto assedio la città di Bisanzio. Favorite da una notte particolarmente scura, le truppe macedoni si avvicinarono silenziosamente alle mura della città, con l'intenzione di scalarle e cogliere il nemico di sorpresa. Mentre attuavano il piano, un vento improvviso disperse le nuvole e la luce diffusa dalla luna crescente bastò alle sentinelle per rendersi conto dell'attacco e dare l'allarme. La reazione immediata e vigorosa dei difensori e l'ormai troppa vicinanza alle mura degli assalitori causò forti perdite nelle file dei Macedoni che furono costretti a desistere e togliere l'assedio. Il simbolo della luna crescente fu quindi scolpito in moltissimi manufatti in pietra della città, quale ringraziamento alla divinità.



La mezzaluna con la stella, simbolo dell'Islam.



I Turchi Ottomani che diciotto secoli più tardi conquistarono Bisanzio, dopo l'assedio del 1453, videro questo simbolo impresso in ogni parte della città e lo adottarono, supponendolo dotato di grande potenza magica. Le prime comunità musulmane non avevano simboli definiti. Fu con l'Impero Ottomano che la mezzaluna divenne uno dei simboli della cultura islamica. Quando nel 1453, i Turchi conquistarono Costantinopoli ne mantennero la bandiera tradizionale. Per quattrocento anni l'Impero ottomano amministrò le comunità musulmane. Dopo secoli di battaglie contro l'Europa cristiana, è ipotizzabile che il simbolo venne adottato da quasi tutte le comunità musulmane che vi videro un emblema di vittoria e grandezza.



Stati che adottano bandiere aventi il simbolo dell'Islam

Azerbaijan



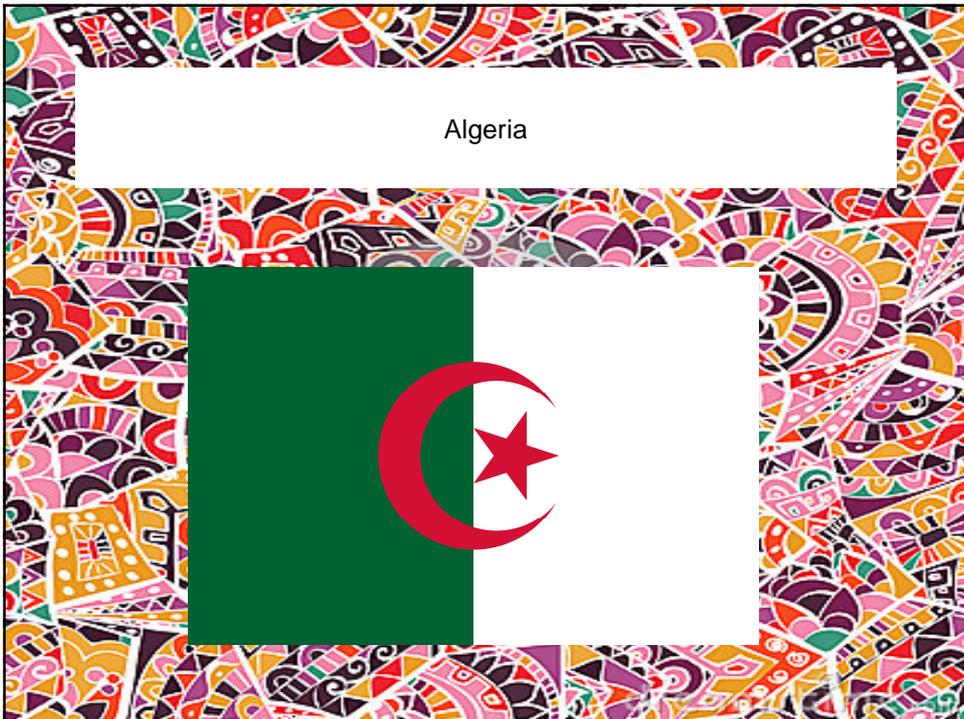
Turchia

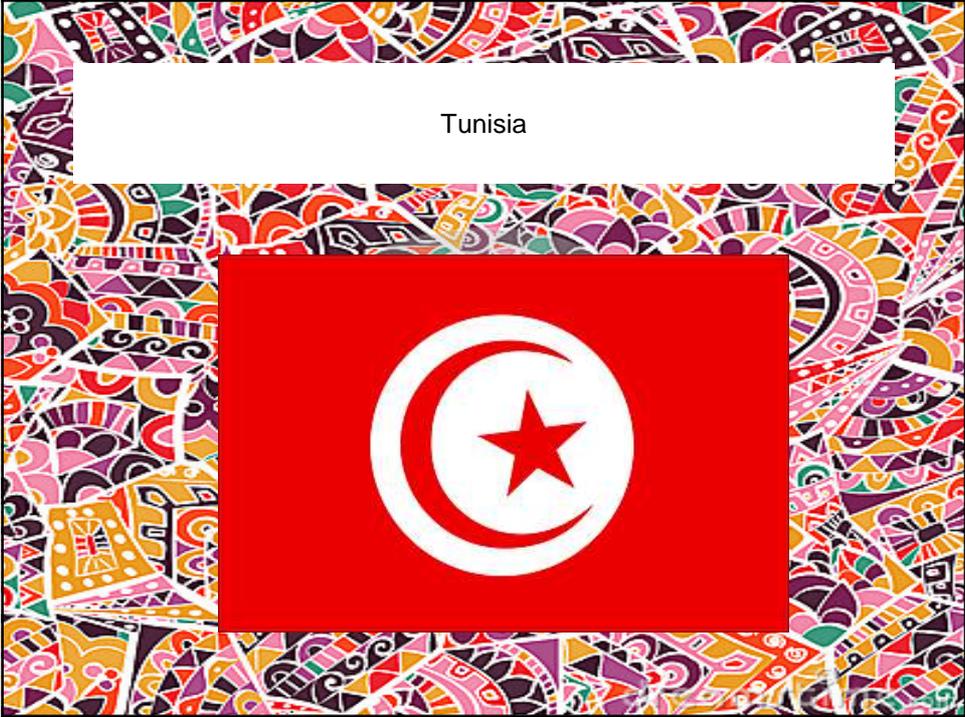


Pakistan



Algeria





Tunisia



Ma anche:
Maldiva
Uzbekistan
Turkmenistan
Mauritania
Libia
Comore

La preghiera

Le preghiere obbligatorie nella religione Islamica fanno parte dei cinque pilastri dell'Islam, e' proprio il secondo. Le preghiere, chiamate "Salat" in Arabo, sono cinque volte al giorno, essendo la piu' importante quella del Venerdì mezzogiorno. Gli orari delle preghiere cambiano secondo la posizione del sole e vengono ricordati alla gente dal Muezzin che recita l'adhan dai minareti della moschea, così annuncia l'ora della preghiera. L'ideale sarebbe pregare insieme a tutti nella moschea, ma un Musulmano puo' pregare quasi ovunque, basta che il luogo sia pulito e adatto alla adorazione. Di solito si prega su un tappeto da preghiera e bisogna sapere naturalmente la Qibla, cioè la direzione della Mecca.



Tappeto per la preghiera

Le preghiere devono essere condotte con una purezza rituale e col vestiario appropriato. Durante la preghiera, l'uomo deve coprire le parti del corpo tra l'ombelico (compreso) e le ginocchia (comprese). La donna deve avere coperto tutto il corpo, tranne le mani e il viso. La purezza rituale si realizza attraverso una serie di operazioni di lavaggi con acqua pulita. Queste operazioni si chiamano "abluzioni" e devono essere fatti prima della preghiera. Dopo l'abluzione, uno entra alla moschea (oppure a casa sua) e comincia alla sua preghiera su un tappetino da preghiera e rivolta verso la direzione della Mecca.



Musulmani in preghiera



Alcuni detti di Maometto

n {I credenti, nel loro amore, misericordia e benevolenza gli uni con gli altri sono come un corpo: se qualunque parte è malata, il corpo intero condivide l'insonnia e la febbre.}

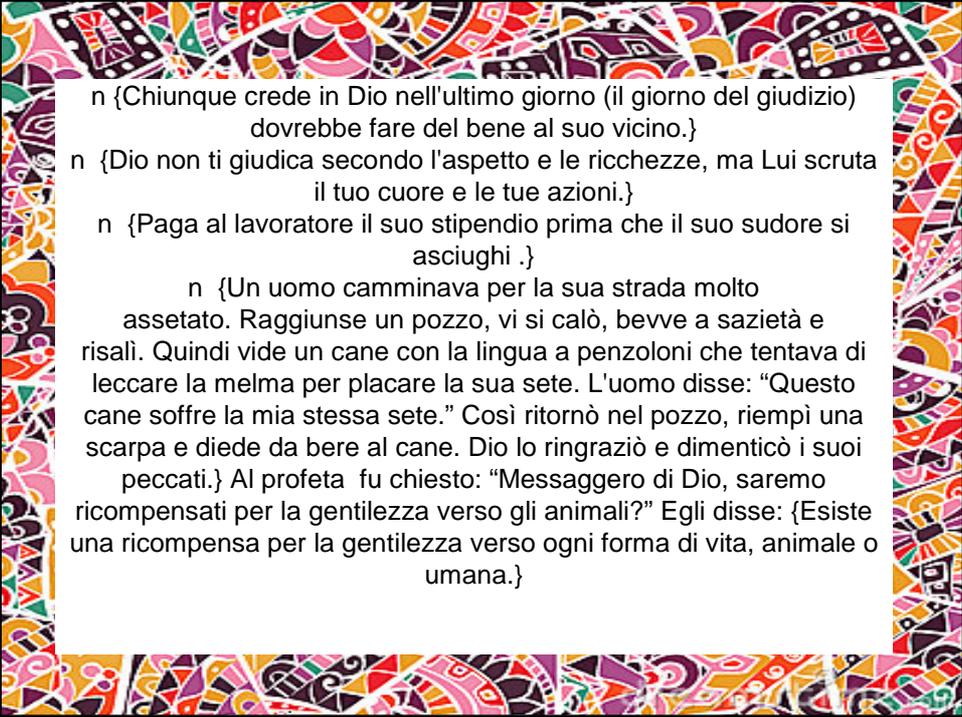
n {Il migliore dei credenti nella fede è il migliore nella moralità. E il migliore tra di loro è colui che è il migliore con le sue mogli.}

n {Nessuno di voi crede (completamente) fino a che non ami suo fratello come sè stesso.}

n {I misericordiosi sono mostrati misericordiosamente dal Misericordioso. Mostra la misericordia a essi sulla terra e Dio ti mostrerà la misericordia.}

n {Il sorriso di tuo fratello è carità...}

n {La carità è una buona parola.}



n {Chiunque crede in Dio nell'ultimo giorno (il giorno del giudizio) dovrebbe fare del bene al suo vicino.}

n {Dio non ti giudica secondo l'aspetto e le ricchezze, ma Lui scruta il tuo cuore e le tue azioni.}

n {Paga al lavoratore il suo stipendio prima che il suo sudore si asciughi .}

n {Un uomo camminava per la sua strada molto assetato. Raggiunse un pozzo, vi si calò, bevve a sazietà e risalì. Quindi vide un cane con la lingua a penzoloni che tentava di leccare la melma per placare la sua sete. L'uomo disse: "Questo cane soffre la mia stessa sete." Così ritornò nel pozzo, riempì una scarpa e diede da bere al cane. Dio lo ringraziò e dimenticò i suoi peccati.} Al profeta fu chiesto: "Messaggero di Dio, saremo ricompensati per la gentilezza verso gli animali?" Egli disse: {Esiste una ricompensa per la gentilezza verso ogni forma di vita, animale o umana.}



Abitudini alimentari

I musulmani non possono mangiare carne di maiale e neanche i suoi derivati o cibi che ne contengano, sotto qualsiasi forma. Quindi, per ogni musulmano è obbligatorio controllare le etichette dei cibi per verificare l'assenza di contenuti proibiti. Addirittura, la moglie non-musulmana di un musulmano, prima di baciare il marito deve lavarsi la bocca se prima ha mangiato maiale. Oltre al divieto di mangiare suini, ogni altro animale (eccetto i pesci) si può mangiare solo se macellato secondo la legge islamica (ossia fatto dissanguare lentamente, da vivo). Da ciò deriva che non è possibile mangiare una bistecca "al sangue" (anche perchè è vietato mangiare sangue). Inoltre, sono vietate anche le carni di animali morti di morte naturale od incidentale, la carne di uccelli rapaci, tutti gli insetti, gli animali domestici e gli animali che strisciano sul loro ventre (come i serpenti).

I musulmani non possono neanche toccare questi cibi. Se inavvertitamente lo fanno, dopo devono lavarsi accuratamente. Questi divieti valgono anche per cani e gatti domestici, per i quali il musulmano dovrà prestare attenzione ai cibi che gli somministra. Gli alcolici sono tutti proibiti. E non solo come bevanda (birra, vino, ecc.), ma anche come ingrediente di qualche alimento. E' pure proibito servirlo ad altri (come fa il cameriere, ad esempio). È proibito persino stare a tavola, se è servito del vino ed altri (anche non musulmani) lo bevono. Per quanto riguarda i formaggi, sono vietati quelli prodotti con caglio animale. Guadagnare dalla vendita di cibi illeciti, o servirli anche se a non-musulmani, è vietato. I pesci si possono mangiare, ma non i crostacei (aragoste, gamberi, granchi, ecc.)

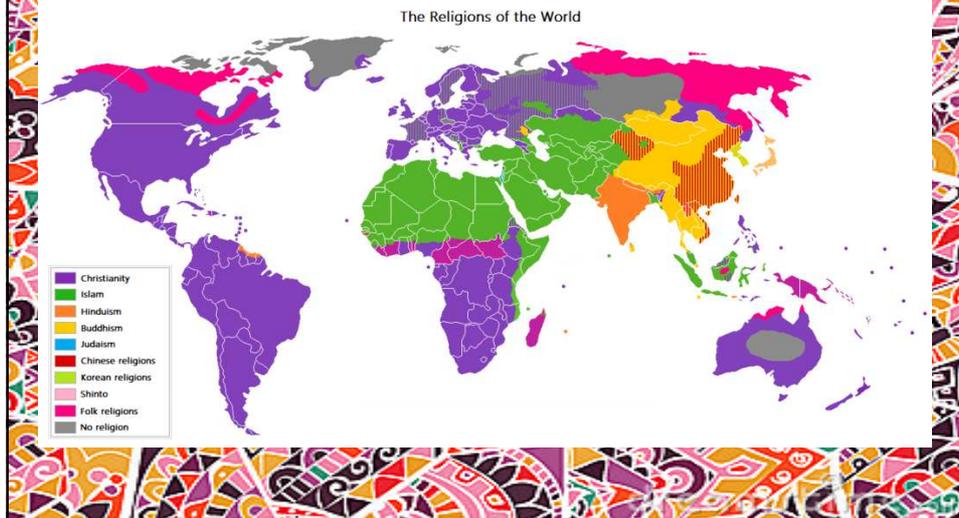


Gruppi religiosi

I musulmani vengono differenziati in:

- *Sunniti*, che costituiscono tra l'87 e il 90% del numero complessivo dei devoti musulmani, sono maggioritari in quasi tutti i paesi islamici
- *Sciiti*, che costituiscono la minoranza più consistente (circa il 10-13%).
- *Ibaditi*, oggi maggioritari nel solo Oman, ma presenti anche in qualche località del Nordafrica e dell'Africa Orientale.

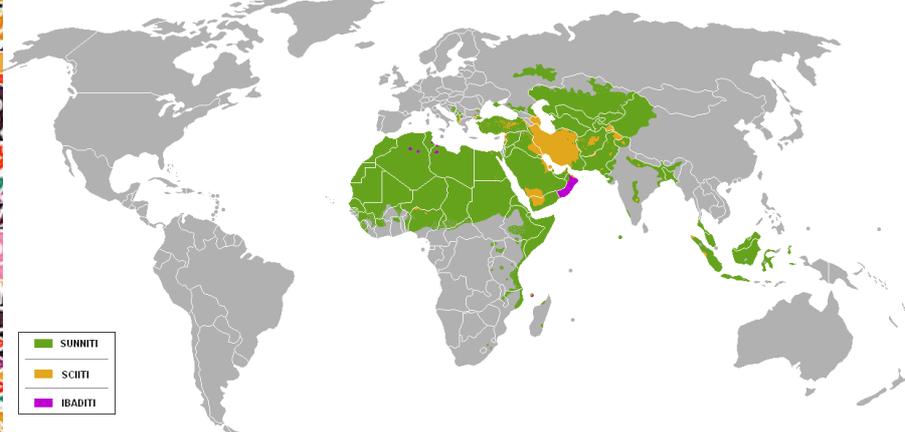
Le religioni nel mondo



Stati con popolazione di religione islamica



Area di diffusione dell'Islam





Per concludere, una tipica danza islamica



